

Imprese, il 90 % non ha nominato l'organo di controllo

IMPRESE

PORDENONE Domani, lunedì 16, scade il termine per nominare l'organo di revisione e controllo delle società, lo prevede il nuovo codice della crisi di impresa. A Pordenone quasi il 90% delle società esaminate non ha ancora nominato l'organo di revisione e controllo. Si è parlato di crisi di impresa in Confindustria Pordenone con gli interventi di professionisti ed esperti che hanno illustrato alla platea di oltre 60 partecipanti, tra imprenditori e amministratori finanziari, i nuovi obblighi previsti dal codice della crisi che impongono di dotare l'impresa di un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato per fare emergere in tempo eventuali sintomi di crisi. In particolare entro lunedì dovranno nominare l'organo di revisione e controllo le società che nel 2017 o nel 2018 hanno superato uno dei tre parametri indicati: il fatturato su-

periore a 4 milioni, l'attivo superiore alla stessa cifra oppure 20 dipendenti. È stato il commercialista Massimo Zara a presentare gli esiti di un'analisi condotta da Zara & Partners sui bilanci di 272 società di capitali attive nella provincia di Pordenone nel 2018 con ricavi dalle vendite compresi tra i 4 e gli 8 milioni di euro. Di queste il 16,5%, pari a 45 società, non hanno presentato il bilancio negli ultimi 2 anni e sono state escluse dall'analisi, riducendo il campione a 227 imprese. Di queste l'11,5%, pari a 26 società, hanno già nominato un revisore, mentre l'88,5% avrà tempo fino a domani. Dando uno sguardo alle probabilità di insolvenza, calcolate con il metodo Z-Score, emerge un dato rilevante: il 12,78% delle 227 società analizzate nel campione sono a rischio insolvenza, indebitate con le banche, i fornitori, il fisco ed i dipendenti, con un debito complessivo pari ad oltre 233 milioni. "L'analisi è stata condotta applicando il mo-

dello statistico di Altman che si basa sulla misurazione degli indicatori della redditività e dell'indebitamento delle imprese - ha osservato Massimo Zara dottore commercialista fondatore Zara & Partners - ed è in grado di generare risultati statisticamente apprezzabili nei due esercizi che precedono l'insolvenza. Si tratta di un modello utilizzato con successo in tutto il mondo, che ha generato risultati apprezzabili sulla previsione della successiva insolvenza di molte società, come spesso è accaduto." Oltre al consulente Massimo Zara sono intervenuti al convegno l'avvocato Rolf Trevisan che ha illustrato le novità, gli aggiornamenti, e gli obblighi incombenenti in previsione del prossimo avvio del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza e il commercialista Alberto Cimo-lai che è intervenuto sui "I flussi finanziari attesi, l'equilibrio prospettico e il Debt Service Coverage Ratio".

